

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Berlin Kunstindustri: progetto di un nuovo edificio creativo

di Andrea Alessio

Relatore: Pierre-Alain Croset

Correlatore: Finn Geipel

Berlino, meglio di altre metropoli contemporanee, riunisce le contraddizioni della storia, esaltandole e contrapponendole in ogni sua parte. La frammentazione urbana è una caratteristica che parte dalla sua fondazione ed arriva fino a noi amplificata dagli eventi recenti. Questo ha permesso di mantenere una libertà di scelta tra i poli che si sono sviluppati in modo specifico e senza compromessi. Ogni realtà differisce dalle altre mantenendo però una *mixité* di elementi al suo interno. Ci si trova in una metropoli composta da entità indipendenti ma eterogenee.

Al contrario di altre capitali mondiali è riuscita a fare delle sue problematiche un punto di visibilità, attirando persone da tutto il mondo alla ricerca di un'esperienza che solo una città *Arm aber Sexy* (povera ma sexy, slogan coniato dal sindaco Klaus Wowereit) può dare.

A partire dai movimenti alternativi nati nella Kreuzberg degli anni Sessanta per poi dilagare in tutta la zona Est, a seguito della caduta del Muro, la città ha visto un ampliarsi di occupazioni e progetti di riqualificazione a basso. Da queste situazioni si è sviluppata quella che oggi viene definita *creative class*.

L'immagine della metropoli è data non da classi dirigenti o dal ruolo istituzionale che ricopre, come può succedere in altre capitali europee, ma dal suo stile di vita creativo e "*billig*", economico con accezione lievemente negativa.

A livello urbano si arriva così alla definizione di un network creativo che metta in comunicazione le diverse realtà e spinga le collaborazioni tra artisti ed ateliers. Di fondamentale importanza risultano le reti infrastrutturali esistenti che, affiancate al sistema delle acque, stabiliscono i collegamenti fisici tra le polarità creative.



Inserimento fotografico con vista da strada

Alla scala architettonica si è sviluppato un edificio che possa essere esempio di uno sviluppo in grado di farsi "infrastruttura" per la classe creativa.

Il progetto si basa sui principi già ricercati durante la quarta unità *Big Space Low Budget*, realizzata durante un periodo di studio alla *Technische Universität Berlin* con il Professor Finn Geipel. Questa sperimentazione è stata adattata in primo luogo alla realtà economico sociale berlinese e secondariamente ad un sito specifico. Il programma funzionale è pensato in modo flessibile per ospitare abitazione e lavoro con lo scopo di supportare una nuova microcomunità artistica.

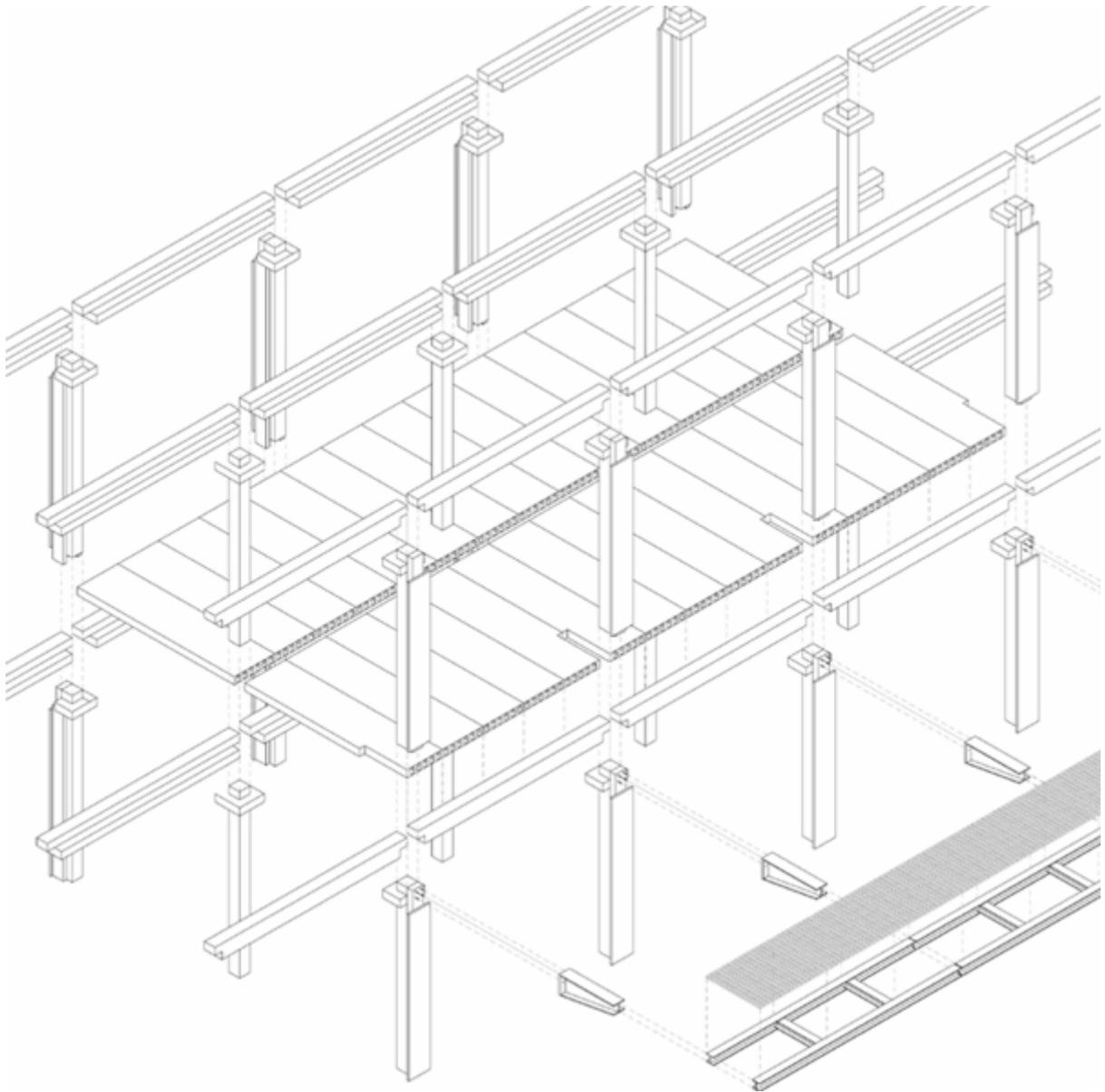
L'edificio si inserisce nel lotto proponendo una rivisitazione della struttura tipica a patio. Legati ai percorsi sono presenti degli spazi di pertinenza in modo da stabilire un passaggio graduale tra l'ambiente privato e quello pubblico.



Viste dell'edificio

All'interno si sviluppano due tipologie da 55 mq e 110 mq circa, ampliabili grazie ad un'altezza utile di 4,5 metri. La dotazione di base delle unità prevede il blocco bagno-cucina prefabbricato, sfruttabile come base per un mezzanino, ed una scala in acciaio su ruote. Quest'ultimo elemento permette da un lato di sfruttare il mezzanino, anche ampliato, dall'altro di essere utilizzato come strumento di lavoro.

Importante è risultata la fase di ricerca sulle soluzioni tecnologiche e strutturali puntando ad una economicità del sistema e velocità di realizzazione. Si è così arrivati a definire un metodo costruttivo prefabbricato che permetta di ottenere costi ridotti e massima flessibilità dello spazio.



Esploso della struttura realizzata con elementi prefabbricati

La definizione di un caso studio specifico è stata occasione per indagare sui numerosi aspetti che caratterizzano un edificio flessibile. Il progetto non vuole però essere un caso unico ma tornare nuovamente all'idea iniziale di prototipo. Vengono quindi proposte quattro situazioni con caratteristiche ed interessi specifici in cui l'edificio si possa inserire, portando a nuovi adattamenti e soluzioni.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Andrea Alessio: andale28@gmail.com